

> ECONOMIA



A Pavone Mella. Uno scorcio dello stabilimento Aida nella Bassa

Presse, il gruppo giapponese Aida investe sul sito di Pavone Mella

Finanziati 10 milioni nell'ultimo esercizio Il primo mercato di sbocco è quello tedesco

L'operazione

Camillo Facchini

PAVONE MELLA. L'incremento della marginalità sui principali ordini, la riduzione del costo del lavoro e la generale riduzione dei costi di struttura e di produzione (il totale dei costi è sceso da 127,7 a 108,4 milioni) hanno avuto come effetto per i conti di Aida (gruppo giapponese con stabilimento a Pavone e sede legale a Milano; il presidente è il signor Masahiro Kawakami) la chiusura del bilancio consolidato al 31 marzo 2017 in utile, pur con un valore della produzione sceso da 123,4 milioni di euro a 110,7 milioni.

Una variazione che va tuttavia letta con una precisa motivazione: «Lo scorso esercizio - rileva il presidente del Consiglio di amministrazione, Masahiro Kawakami nella Relazione sulla gestione allegata all'ultimo bilancio - era stato caratterizzato dall'acquisizione di un ordine di ammontare elevato ricevuto da un importante cliente automotive

dell'Uk: se si esclude tale ordine, da considerarsi non ricorrente, il volume di ordini del periodo risulta essere in linea con quello dell'esercizio precedente» con un andamento che evidenzia come i prodotti della società stiano ulteriormente consolidando sul mercato europeo delle presse meccaniche e servo, oltre che delle macchine speciali, aumentando la quota di mercato detenuta. Un mercato che interessa Germania, UK, Francia, Italia, Spagna e Polonia.

I numeri. Lo scorso periodo dei ricavi evidenzia vendite di presse per 74,3 milioni e di prestazioni di assistenza tecnica e fornitura di ricambi per 26,8 milioni. Quanto alla destinazione dei ricavi 27,7 milioni in Italia, 59,2 nell'Ue, 14,4 fuori dall'Unione Europea. La Germania è il più importante mercato di sbocco di Aida.

Ma sei ricavi sono importanti, altrettanto se non più importanti sono i margini. E qui Aida, nell'ultimo esercizio, ha compiuto un exploit importante, con il margine operativo lordo passato da

un piccolo segno negativo (meno 109,675 euro) ad un significativo 6,6 milioni di euro e con un reddito operativo di 2,2 milioni.

Numeri - si legge nella nota integrativa - che «hanno confermato l'interesse del socio Aida Engineering a proseguire l'attività finanziaria in Europa, supportando finanziariamente il gruppo». Nello specifico, nell'ultimo esercizio sono stati concessi nuovi finanziamenti per 10 milioni e Aida Engineering ha rinunciato a un proprio credito vantato nei confronti di Aida per 4 milioni di euro.

I risultati. Il conto economico al 31 marzo scorso si è chiuso con un utile netto di 1,7 milioni, dopo aver pagato 254mila euro di imposte e dopo ammortamenti per 4,3 milioni.

In conto economico, i costi operativi sono scesi da 101,7 milioni a 82,7, il costo del lavoro da 21,8 a 21,3 milioni, quello delle materie prime da 69,8 a 59,6 milioni, i costi dei servizi sono diminuiti da 27m4 a 20,4 milioni.

Quanto agli indici economici, il rapporto tra utile di esercizio e patrimonio netto è stato dello 0,08, quello tra risultato operativo della gestione caratteristica e totale del capitale investito dello 0,02, mentre il rapporto tra risultato operativo della gestione caratteristica e totale dei ricavi è stato dell'1,1. //

**Migliorano i margini nonostante un calo del fatturato
L'export vale oltre 73 milioni**

Iveco, la Fismic definisce le nuove sfide del futuro

Sindacale

BRESCIA. «Quest'ultimi anni di crisi (850 esuberanti dichiarati) hanno determinato una sfida importante nelle relazioni sindacali di Iveco che è stata superata grazie anche alle scelte responsabili delle forze sindacali e all'impegno dei vertici aziendali. Riteniamo però che la sfida alla quale è ancora oggi chia-

mata l'Iveco di Brescia sia quella di dare un futuro ai suoi lavoratori». Per la Fismic insomma la partita non è ancora finita e il direttivo del sindacato bresciano, guidato dal segretario territoriale Alessandro Conti, ha fissato ieri nello stabilimento di via Volturmo alcuni punti fondamentali per lo sviluppo del sito bresciano.

«La prima questione che va sostenuta per Fismic, per la propria rsa di stabilimento - ri-

porta una nota -, è avvalorare la necessità e l'opportunità di utilizzare le aree produttive ancora libere in Iveco. Riteniamo che lo stabilimento abbia quindi bisogno di ulteriori produzioni "strutturali" - Iveco Brescia ha per noi altri elementi aggiuntivi di attenzione nel medio periodo, come ad esempio l'uscita di professionalità che si implementerà nei prossimi anni a causa dell'alta età media dei lavoratori. Va dunque affrontata una discussione più ampia, che riguardi anche un ulteriore impegno ed investimenti su risorse umane, prodotto e tecnologia». //

GDB INDUSTRIA 4.0

Riprende l'iniziativa del nostro giornale. Il 23 gennaio incontro in sala Libretti

COME RENDERE L'IMPRESA PIÙ EFFICIENTE

Gianni Bonfadini · e.bissolotti@gioaledibrescia.it

C'è la tecnologia, ci sono gli impianti, le connessioni, i robot, l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale e tutto quel complesso di attrezzi che ci fanno dire se un'azienda è, o no, 4.0. Ma poi c'è il resto. O, per meglio dire: prima c'è il resto. E il resto è quel che può portare ad avere un'azienda 4.0. La tecnologia, lo abbiamo imparato, è uno dei mezzi per avere un'azienda più efficiente. Ma da sola non basta.

E' partendo da questa considerazione che riapre (dopo la pausa d'inizio anno) l'iniziativa promossa dal nostro gruppo editoriale sul nuovo che sta avanzando nelle fabbriche, sulle nuove tecnologie, sul come approcciarsi a questo tema, su come poter avere anche le agevolazioni fiscali disponibili per allestire un'azienda 4.0.

E l'iniziativa riapre con un incontro su «Comprendere-ottimizzare-crescere. Rendere l'impresa più efficiente» che si tiene martedì 23 gennaio (ore 17) nella sala Libretti al nostro giornale, incontro che, come sempre, sarà in diretta streaming. E' una sorta di tavola rotonda per imprenditori in evoluzione, come recita la locandina di presentazione. E attorno a questo tema ne parleranno Giancarlo Turati e Stefano Bodini di Fasternet, Alfredo Rabaiotti di Becom e Massimo Calvi e Fabio Tinti di Baker Tilly e quindi se ne parlerà - rispettivamente - con rappresentanti di un'azienda che fa infrastrutture ed è specialista in sistemi di sicurezza (Fasternet), con un'azienda specialista in software con attenzione particolare al marketing (Becom) e, infine, con una società di revisione e consulenza strategica (Baker Tilly). Con questi tre attori si cercherà di spiegare come rendere più efficiente l'azienda.

In scaletta, possiamo immaginare di avere tempi quali: la differenza fra



Alla guida di Fasternet. Giancarlo Turati

controllo e consapevolezza; come avere risultati passando dai processi (dall'amministrazione a tutte le divisioni aziendali); dalla contabilità alla produzione: strategie di Bpm-business process management. E quindi gli

indicatori di prestazioni del Bpm con i conseguenti risultati e l'esame di qualche caso di successo. Su tutto - e questo vale in generale ed è una delle chiavi di successo di qualsivoglia innovazione aziendale - ovvero come creare un ambiente di lavoro proattivo, coinvolgente, dinamico. Come sempre, i nostri

incontri sono aperti al pubblico previa prenotazione. E quindi, riassumendo, prendetevi nota: martedì prossimo, 23 gennaio alle ore 17, sala Libretti del Giornale di Brescia (via Solferino 22), primo incontro della nuova serie GDB Industria 4.0 che ci porterà agli inizi di giugno. L'ingresso è libero e gradito con prenotazione allo 030.3740210 oppure con mail a clienti@numerica.com. Vi aspettiamo.

In sala Libretti incontro aperto dalle ore 17 con gli esperti di Fasternet, Becom e Baker Tilly Prenotatevi

Sicurezza, dalla Regione in arrivo 206mila euro

Bando

Metà dei fondi saranno stanziati dalle Camere di Commercio lombarde

MILANO. Via libera allo stanziamento di altri 206mila euro per l'iniziativa «Impresa Sicura». Salgono così a oltre 2 milioni di euro le risorse a sostegno del bando promosso da Regione Lombardia e dal sistema came-

rale, che permette a commercianti e artigiani di ricevere fino a 5mila euro di contributo a fondo perduto per finanziare l'acquisto e l'installazione di sistemi innovativi di sicurezza nelle loro attività.

L'aumento dei fondi, 103mila euro a carico di Regione Lombardia e 103mila a carico delle Camere di Commercio, è stato approvato ieri dalla Giunta su proposta dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Mauro Parolini, che in una nota ha sottolineato come «il successo riscosso da questa mi-

sura abbia richiesto un'ulteriore stanziamento per soddisfare in modo più adeguato le ulteriori 532 domande pervenute».

«Grazie all'impegno di Regione Lombardia e a quello delle Camere, «Impresa Sicura» è arrivata alla sua terza edizione, confermandosi come un'iniziativa molto attesa. Fino a oggi ha permesso di sostenere quasi 1.300 imprese attraverso l'erogazione di contributi, che - ha spiegato l'assessore - hanno generato circa 9 milioni di euro di investimenti in sicurezza. E con il bando 2017, anche grazie a questo ulteriore stanziamento, contiamo di poter coprire le richieste di tutte le nuove domande di contributo, per un totale di oltre 1.800 attività in tre anni». //